

ORE12

giovedì 12 maggio 2022 - Quotidiano d'informazione - Anno XXIV - Numero 107 - € 0,50 - www.ore12.net

Direttore responsabile: Luigi P. Sambucini - Editore: Centro Stampa Regionale Società Cooperativa - Sede legale: Via Alfana, 39 - 00191 - Stampa: C.S.R. - Via Alfana, 39 - 00191 Roma (Italia) tel. 337 740 780
Ore 12 - P.Iva 01328701006 - Iscrizione Trib. Roma 311/99 del 06/07/1999 - Impresa beneficiaria per questa testata dei contributi di cui alla legge n° 250/90 e successive modifiche e integrazioni
Il quotidiano esce dal martedì a domenica per un numero minimo di 260 edizioni annue - soggetto designato al trattamento dei dati personali: Luigi P. Sambucini

Banca d'Italia certifica: "Finanziamenti in crescita per famiglie (4%) e imprese (1,2%) e tassi in accelerazione per acquisto casa"



Mutui bollenti e più prestiti

Tassi dei mutui per l'acquisto casa in crescita e prestiti del sistema bancario a famiglie e imprese che tornano ad accelerare in marzo. Secondo i dati della Banca d'Italia i prestiti alle imprese non finanziarie sono cresciuti dell'1,3% annuo (+1,2% il mese precedente) e quelli alle famiglie del 4% rispetto

allo stesso mese del 2021 (+3,8% in febbraio). I prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali, aggiunge la Banca d'Italia, sono cresciuti del 2,5% sui dodici mesi (2% a febbraio). In ripresa, sempre su base annua, anche i depositi del settore privato che crescono del 4,8% mentre i depositi in conto corrente regi-

strano una crescita di poco inferiore all'8% annuo. In frenata, invece, la raccolta obbligazionaria (-8,9% rispetto al marzo 2021) che si confronta con il -6,7% annuo registrato a febbraio. I prestiti cartolarizzati dal settore bancario italiano a fine marzo erano pari a 303 miliardi in lieve crescita rispetto allo stock di 301 miliardi registrato a fine febbraio.

Servizio all'interno

Volano i prezzi dei prodotti alimentari

Pollo, olio di semi vari, pasta di semola e riso proiettano l'industria di filiera ad un +12,7%

Volano i prezzi del pollo, dell'olio di semi vari, della pasta di semola e del riso. L'inflazione attesa per i prodotti dell'industria alimentare acquistati dalle Centrali d'Acquisto si proietta verso il +12,7% nel bimestre aprile-maggio, rispetto all'anno precedente. Secondo le rilevazioni sugli importi pagati dall'industria alimentare dalla GDO (la grande distribuzione organizzata), i prezzi mostrano un aumento del +2,1% a marzo per la media dei 46 prodotti alimentari maggiormente consumati, con una crescita però che si porta al +10,9% se andiamo a guardare i prezzi medi del marzo 2021. "In uno scenario che già presentava tensioni a causa di molteplici fattori (energetici, climatici e sanitari), lo scoppio della guerra ha ulteriormente spinto al rialzo i prezzi dei prodotti alimentari", così il presidente di Unioncamere, Andrea Prete.

Servizio all'interno



La Presidente Bce: "Non sarà inasprimento, ma normalizzazione" Lagarde conferma la fine del QE e il rialzo dei tassi

Ed alla fine la linea della Bce imposta da Lagarde sembra ormai decisa. I tassi saranno in crescita immediatamente dopo la fine del Qe, ovvero dell'acquisto-titoli di epoca draghiana. Il primo rialzo dei tassi di interesse della Bce potrebbe intervenire anche "solo dopo poche settimane" dalla fine degli acquisti netti di titoli. Lo ha ribadito, con una certa enfasi, la presidente Christine Lagarde, intervenendo alla cerimonia per il 30esimo anniversario della Banca centrale della Slovenia. "Dopo il primo rialzo dei tassi il processo di normalizzazione

sarà graduale. Uso deliberatamente il termine normalizzazione - ha sottolineato - e non inasprimento". Lagarde ha ribadito la sequenza tempistica con cui, da mesi, la Bce ha detto che intende procedere verso questa normalizzazione. "Primo, metteremo fine agli acquisti netti di titoli. Sulla base dei dati che giungeranno, la mia aspettativa è che debbano concludersi all'inizio del terzo trimestre. Il primo rialzo dei tassi, sulla base della forward guidance della Bce, avverrà un qualche tempo dopo la fine degli acquisti netti.

Servizio all'interno



STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE

SEGUICI SU

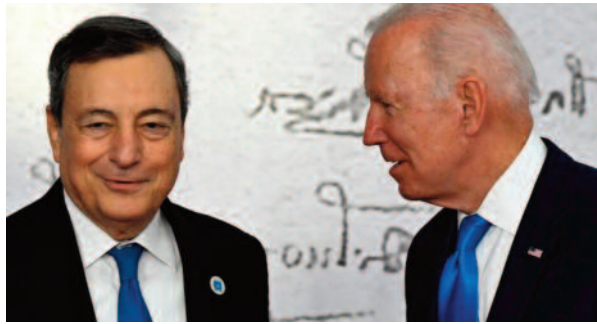
Prima Pagina News

Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577
E-mail redazione@primapaginaneWS.it

la guerra di Putin

Mario Draghi, messaggio a Biden: "Italia ed Europa ora vogliono la pace in Ucraina"

"Putin ha pensato di poterci dividere ma ha fallito, siamo insieme nella condanna della guerra in Ucraina e nell'imporre sanzioni alla Russia". Lo dice il presidente del Consiglio Mario Draghi nello Studio Ovale alla Casa Bianca a colloquio con il presidente degli Stati Uniti Joe Biden. "I legami tra i nostri due Paesi sono stati sempre molto forti e questa guerra li ha resi ancora più forti", sottolinea il premier, che rivolgendosi al presidente Usa aggiunge: "Voglio dirle che in Italia e in Europa adesso le persone vogliono porre fine a questo massacro, a questa violenza, a questa carneficina. La gente si chiede cosa possiamo fare per portare la pace", rimarca Draghi. Per il premier, "dobbiamo utilizzare ogni canale di comunicazione



per la pace, diretto e indiretto. Sicuramente dobbiamo utilizzare canali di comunicazione diretti e indiretti. Ma è abbastanza? Cosa altro possiamo fare? La gente vuole pensare alla possibilità di arrivare a un cessate il fuoco e all'inizio di negoziati credibili", spiega Draghi. Da parte sua, il presidente Biden ricorda: "Italia e Stati Uniti hanno una lunga

storia di legami condivisi. Qui ci sono moltissimi italo-americani di cui siamo estremamente orgogliosi". E accoglie Draghi così: "Benvenuto, dunque, abbiamo molti argomenti di cui discutere". Tra i temi sul tavolo, il ruolo dell'Europa nel conflitto in Ucraina. Biden assicura: "Un'Unione europea forte è interesse anche degli Stati Uniti".

Matteo Salvini: "Arrivare alla pace è vitale. Americani non belligeranti, Biden sì"

"Arrivare alla pace subito è vitale. Lo dice Matteo Salvini, segretario della Lega, in occasione della presentazione di un libro alla Camera. "C'è un Paese che è aggredito e uno che è stato aggredito. La Russia ha aggredito e l'Ucraina è stata aggredita. Contiamo decine migliaia di morti e, dalle recenti dichiarazioni, entrambi le parti in guerra vogliono farla finita - aggiunge Salvini - Nessuno nel 2022 vince la guerra sul campo". Per il segretario leghista, "due sono le priorità: lavoro e pace. L'ho chiesto a Draghi e conto che sul tavolo di Biden arrivino richieste di pace e percorsi che portino al cessate al fuoco. Non richieste di armi e percorsi che avvicinino la Terza guerra mondiale". Secondo Salvini, "inviare nuove armi in un contesto come questo allontanerebbe la pace e non mi sembra opportuno. Se ci fosse una nuova richiesta di armi dovrei riunire la Lega, io personalmente sono



contrario". "Non c'è la belligeranza degli americani" ma c'è "un'amministrazione americana che ha intrapreso un percorso bellico, ma negli stessi Stati Uniti il dibattito è aperto con tante parti che chiedono la pace", sottolinea Salvini. "Se qualcuno dall'altra parte del mondo vuole conseguire su campi altrui i propri obiettivi strategici non è il caso e non è il momento". Quindi, prosegue il segretario della Lega, in Europa "spero nessuno dei 27 membri tifi per la guerra", mentre c'è "qualche ex Paese europeo che per motivi interni usa parole di guerra", dice riferendosi al Regno Unito e a Boris Johnson, ma "nessuno usi per politica interna le vite altrui, i morti ucraini, russi e i lavoratori italiani". "Le parole di Macron sono sagge", afferma Salvini. Di più: il presidente francese "nella sua dichiarazione ha dimostrato saggezza, e lo dico da amico e sostenitore di Marine Le Pen, e mi chiedo se avessi detto io che bisogna arrivare alla pace senza umiliare Putin quanti talk televisivi, inchieste delle procure e quanti attacchi politici dal Pd o da altri mi sarebbero arrivati". "Chi ha sentito il discorso di Putin ne ha tratto delle conclusioni - osserva Salvini - penso che da ambo le parti ci sia voglia di confronto". "Zelensky ha detto che la Crimea può essere considerata russa, ma qualcuno da fuori ha detto no", aggiunge riferendosi al segretario generale della Nato Jens Stoltenberg. Però, per Salvini si deve "costringere Putin e Zelensky a sedersi a un tavolo e poi saranno loro due a decidere cosa fare e cosa chiedere, senza intromissioni esterne", conclude il segretario della Lega. "Mi domando a che titolo qualcuno da fuori debba spiegare loro cosa chiedere e cosa fare".

Il nord ovest del Mar Nero potrebbe finire totalmente in pugno alla Russia

"Continuano i combattimenti sull'Isola dei Serpenti con "la Russia che tenta di rafforzare la sua guarnigione esposta". E' quanto rileva l'ultimo aggiornamento di intelligence del ministero della Difesa di Londra, secondo cui l'Ucraina ha "colpito con successo con droni Bayraktar le difese aeree russe e le navi da rifornimento", che hanno una "protezione minima nel Mar Nero occidentale" dopo la perdita dell'incrociatore Moskva. Secondo la valutazione, "gli attuali sforzi della Russia per aumentare le forze" sull'Isola dei Serpenti offrono all'Ucraina "più possibilità di impegnare le truppe russe", ma se la Russia dovesse "consolidare la sua posizione" sull'Isola dei Serpenti con difesa aerea strategica e missili da crociera "potrebbe dominare l'area nordoccidentale del Mar Nero". Intanto nel 77mo giorno di guerra, l'esercito



russo sta conducendo le ostilità più attive nelle direzioni di Slobozhansky e Donetsk, cercando di prendere piede nella direzione di Kryvyi Rih, in Ucraina meridionale: lo scrive lo Stato maggiore delle forze armate di Kiev nel rapporto della mattina citato dall'Ukrainska Pravda. "Il nemico non interrompe le operazioni offensive nella zona operativa orientale per stabilire il pieno controllo sul

territorio delle regioni di Donetsk, Lugansk e Kherson e mantenere il corridoio terrestre tra questi territori e la Crimea occupata. La più grande attività degli occupanti si osserva nelle direzioni di Slobozhansky e Donetsk", afferma il documento. Secondo lo Stato maggiore, le unità russe stanno concentrando i loro sforzi per prevenire l'ulteriore avanzata delle truppe ucraine

verso il confine e conducono attività di ricognizione a Nord e Nord-Est della città di Kharkiv. L'Armata Rossa poi, non ferma i suoi attacchi sulle regioni di Chernihiv a Nord e Sumy a Nord-Est quotidianamente e ripetutamente colpite per tutto il giorno. Lo ha riferito il portavoce del Servizio delle guardie di frontiera ucraine Andriy Demchenko citato da Interfax Ukraine. Adesso "non c'è la solita protezione delle frontiere con il pattugliamento lungo la linea di confine, poiché c'è il pericolo delle mine nella zona, delle operazioni di gruppi di sabotaggio e soprattutto i bombardamenti effettuati dalla Russia dal suo territorio sull'Ucraina. E questo avviene ogni giorno, soprattutto nelle regioni di Chernihiv e Sumy, e ripetutamente durante il giorno", ha detto Demchenko in un briefing.

la guerra di Putin

Zelensky: "Contro di noi 2.154 attacchi missilistici". Ogni giorno alle 9 del mattino un minuto di silenzio per le vittime della guerra

Le truppe russe hanno lanciato 2.154 attacchi missilistici sull'Ucraina dall'inizio dell'invasione russa, inclusi 25 attacchi missilistici sulla città di Odessa l'8-9 maggio. Lo ha affermato il presidente ucraino Volodymyr Zelensky, durante il suo discorso al parlamento di Malta. "Basta pensare a questa cifra terribile: 2.154 missili russi hanno colpito le nostre città e comunità in poco più di due mesi. Sono state registrate 2.770 apparizioni di aerei nemici nel nostro cielo. Il bombardamento russo dell'Ucraina non cessa né di giorno né di notte - ha affermato -. In due giorni, l'8 e il 9 maggio, quando gli europei hanno onorato la memoria delle vittime della Seconda guerra

mondiale e celebrato la Giornata dell'Europa, l'esercito russo ha lanciato 25 missili contro Odessa e la regione. Tutti i 25 missili erano puntati su obiettivi civili". Il presidente ucraino Volodymyr Zelensky ha decretato un minuto di silenzio in tutta la nazione ogni giorno alle 9 in onore delle vittime della guerra in Ucraina. Il decreto 143/2022 del presidente, riferisce Ukrinform, sarà annunciato da tutti i media ed è stato firmato "al fine di onorare la brillante memoria, il coraggio civico e la devozione, la forza dello spirito, la resilienza e le gesta eroiche dei soldati uccisi in missioni di combattimento per proteggere la sovranità statale e l'integrità territoriale dell'Ucraina e per



onorare i civili uccisi nell'aggressione armata della Federazione Russa contro l'Ucraina". Poi sulla controffensiva del suo esercito: "Le nostre Forze armate ci hanno dato solo buone notizie dalla regione di Kharkiv. Gli occupanti vengono gradualmente respinti da Kharkiv". Così il pre-

sidente ucraino, Volodymyr Zelensky, commenta in un discorso la comunicazione con la quale l'esercito russo rivendica di aver ripreso il controllo di villaggi occupati dai russi a Nord e Nord-Est di Kharkiv, più precisamente i villaggi di Cherkaski Tyshky, Ruski Tyshki, Borshchova e Slobozhanske. "Volodymyr Zelensky loda la "forza sovrumana" delle truppe ucraine nella guerra in Ucraina a causa dell'invasione russa. "Sono grato a tutti i nostri difensori che stanno combattendo e dimostrando una forza davvero sovrumana per scacciare l'esercito degli invasori, un tempo il secondo esercito più potente al mondo", ha detto il presidente ucraino nel video

messaggio diffuso nelle scorse ore. Zelensky ha fatto riferimento agli aggiornamenti dei militari ucraini, alle "buone notizie", riguardo la regione di Kharkiv. "Le forze di occupazione vengono gradualmente allontanate" dalla regione, ha affermato, esortando "a non diffondere emozioni eccessive". "Non dobbiamo creare un clima di pressione morale, quando ci si aspettano certe vittorie ogni settimana e persino quotidianamente".

"Le Forze armate ucraine stanno facendo di tutto per liberare il nostro territorio - ha incalzato - tutte le nostre città, Kherson, Melitopol, Berdyansk, Mariupol e tutte le altre".

Kiev: "226 bambini uccisi e 417 feriti da inizio della guerra"



Sono 226 i bambini rimasti uccisi e 417 quelli feriti dall'inizio della guerra in Ucraina. Lo riferisce l'ufficio del procuratore generale ucraino, precisando che il maggior numero di vittime si registra nelle regioni di Donetsk, Kiev e Kharkiv. A causa dei bombardamenti quotidiani da parte dell'esercito russo delle città e dei villaggi ucraini, aggiunge il comunicato, 1.657 istituzioni educative sono state danneggiate, 139 delle quali sono state completamente distrutte.

La Bielorussia schiera forze speciali al confine con l'Ucraina

La Bielorussia ha schierato forze speciali alle sue frontiere con l'Ucraina. A parlare è il capo di Stato maggiore delle forze armate bielorusse Viktor Gulevich, citato da Unian. Secondo l'esercito di Minsk si tratta di una mobilitazione difensiva a seguito del rafforzamento delle forze armate di Kiev oltre confine. "Nella direzione operativa meridionale, un gruppo di un massimo di 20.000 persone creato dalle forze armate ucraine richiede una nostra risposta. Le forze operative speciali, dispiegate in tre direzioni tattiche, garantiscono la sicurezza della Bielorussia", ha affermato Gulevich. "Gli Stati Uniti e i loro alleati stanno continuando a rafforzare la loro presenza militare vicino al confine di stato della Bielorussia. Il contingente è più che raddoppiato sia in termini quantitativi che qualitativi negli ultimi sei mesi. Ci sono forze che trasportano missili



da crociera marittimi nel Mar Mediterraneo e nel Mar Baltico e sono aumentate le forze in Polonia e nei paesi baltici. Tutto ciò indica la presenza di una minaccia crescente per la Repubblica di Bielorussia", ha concluso il capo di Stato maggiore delle forze armate bielorusse. L'esercito bielorusso è in grado di "infliggere danni intollerabili ai suoi nemici" in caso di attacco. Lo ha detto il presidente Alexander Lukashenko, citato dalla Belta, incon-

trando funzionari della Difesa, dopo l'invio di forze speciali ai confini con l'Ucraina, dove secondo Minsk c'è una "minaccia crescente" della Nato e dei suoi alleati. "Siamo realisti, capiamo che non potremmo sconfiggere la Nato. Ma abbiamo tutte le armi per causare danni, in particolare ai territori da cui verremmo attaccati", ha aggiunto Lukashenko, sottolineando di non "alludere a nulla" ma volere che "tutti capiscano la portata delle armi che abbiamo".

Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



Gruppo Amici Tv



La Tv al servizio dei cittadini



la guerra di Putin

Gas russo, l'Ucraina anticipa le decisioni Ue e taglia l'afflusso verso l'Europa

Da questo mercoledì, c'è un primo stop ai flussi del gas verso l'Europa: il gestore del sistema di trasporto del gas di Kiev (Grid), infatti, ha annunciato che il transito attraverso il punto di ingresso di Sokhranivka si ferma a causa dell'occupazione delle forze russe. Se Mosca lo vorrà, i flussi potranno essere reindirizzati alla stazione di compressione di Sudzha, in Russia. La notizia ha fatto chiudere in rialzo in Borsa il prezzo del gas. E rischia anche di rendere ancora più difficile il dibattito sul sesto pacchetto di sanzioni. Il transito del gas verso l'Europa attraverso il punto di ingresso di Sokhranivka si "fermerà alle 7 di mercoledì a causa delle azioni delle forze di occupazione russe", ha fatto sapere nelle scorse ore il gestore del sistema di trasporto del gas in Ucraina (Grid). "È ancora possibile - si legge in una nota riportata da Bloomberg - per il gas essere reindirizzato alla stazione di compressione di Sudzha permettendo ai contratti europei di essere rispettati". Quello di Sokhranivka è uno dei due punti di ingresso chiave in Ucraina dei flussi di gas russo verso l'Europa. Dopo l'annuncio del gestore del sistema di trasporto in Ucraina, il prezzo del gas ha chiuso in rialzo. Sulla piazza di Amsterdam, martedì 10 maggio le quotazioni hanno con-



cluso a 98,80 euro al Mwh, con un rialzo del 5,35%. A Londra il prezzo sale a 142,55 penny al Mmbtu (+10,75%). In giornata, prima dell'annuncio, sulla piazza di Amsterdam il prezzo era in calo: aveva toccato i 92 euro al MWh, un prezzo molto vicino agli 87,58 euro dello scorso 23 febbraio e il minimo dopo i 91,23 euro dello scorso 25 febbraio, giorno successivo all'avvio dell'attacco della Russia in Ucraina, quando il gas balzò a 129,92 euro al MWh. Da allora le quotazioni del gas naturale avevano raggiunto il minimo di 93 euro lo scorso 25 aprile. Va detto poi che non c'è ancora accordo sul nuovo pacchetto di sanzioni. Salvo colpi di scena, la riunione degli ambasciatori dei 27 convocata come da prassi oggi non dovrebbe avere l'embargo al petrolio sul tavolo. La videocall annunciata da Ursula von der Leyen con i

leader dei Paesi orientali dell'Ue, Viktor Orban su tutti, non può avere luogo perché gli sherpa non hanno trovato ancora un'intesa. Un colloquio telefonico tra il presidente francese Emmanuel Macron e il premier ungherese, nelle scorse ore, è servito a chiarire ulteriormente i punti critici: Budapest, in sostanza, chiede compensazioni ad hoc in cambio del suo sì alla rinuncia, sia pur graduale, al petrolio russo. L'Ue ritiene le preoccupazioni ungheresi "legittime", anche perché il Paese non può ricevere il greggio via mare e le raffinerie magiare sono tutte tarate sul petrolio russo. Due le ipotesi in campo: la prima prevede che i Paesi Ue condividano, temporaneamente, parte del loro greggio con Budapest; la seconda l'erogazione di fondi per Budapest nell'ambito del piano RePowerEU che sarà presentato il 18 maggio.

L'Aiea vuole vederci chiaro sulla centrale nucleare di Zaporizhzhia e chiede di visitarla



L'Agenzia internazionale per l'energia atomica (Aiea) continua a esprimere i suoi timori per la centrale nucleare di Zaporizhzhia, in Ucraina, che dal 4 marzo è sotto il controllo dei russi. "Nella centrale ci sono oltre 30 mila chilogrammi di uranio e plutonio arricchito e la Aiea non ha accesso all'impianto per verificare lo status di questo materiale", ha dichiarato Rafael Mariano Grossi, direttore della Aiea. Per questo l'Aiea ha chiesto di poter fare un'ispezione. "Siamo in contatto con gli esperti russi e il governo russo, che hanno il controllo della centrale, e ho detto che devono garantire l'accesso ai nostri ispettori. Ho parlato poi con il presidente Volodymyr Zelensky e ho chiesto alle parti di poter organizzare una missione per verificare che sia tutto in ordine", ha aggiunto Grossi. Secondo Grossi, uno degli aspetti più preoccupanti è che la centrale è "sotto il controllo della autorità militari russe" mentre "i tecnici e gli operatori restano ucraini", e questo produce il rischio di "contrastati e incomprensioni", condizione "non ideale" per un impianto di tale complessità. Inoltre, nella centrale sono presenti "esperti militari russi" e il loro ruolo "non è chiaro". "Ci sono delle attività - ha spiegato Grossi - che i nostri esperti devono condurre e in questo momento a Zaporizhzhia non possono farlo: senza questo lavoro non possiamo assicurare alla comunità internazionale cosa accade lì al materiale nucleare". Grossi ha poi sottolineato che il problema "non è solo la Russia ma anche l'Ucraina". Per quanto riguarda la missione di controllo alla centrale, entrambe le parti insistono che venga condotta sotto le "rispettive bandiere". "Sia per Mosca che per Kiev il format politico è più importante del lavoro tecnico che siamo chiamati a svolgere", ha concluso Grossi. La centrale nucleare di Zaporizhzhia, nel Sud dell'Ucraina, è la più grande in Europa e tra le dieci più grandi al mondo. La centrale è situata a circa 200 km dalla regione contesa del Donbass e a 550 km da Kiev, sulle sponde del bacino idrico di Kachovka sul fiume Dnepr. È stata costruita tra il 1984 e il 1995 e conta sei reattori. I primi cinque vennero messi in linea tra il 1985 e il 1989, mentre il sesto fu aggiunto nel 1995. La centrale, riporta il Guardian, genera circa la metà dell'elettricità prodotta nella nazione proveniente da fonte nucleare e oltre un quinto dell'elettricità totale prodotta in Ucraina. Nella notte tra il 3 e 4 marzo 2022, è stata interessata dagli scontri tra l'esercito russo e quello ucraino. L'attacco avrebbe causato un incendio a un edificio adiacente, poi domato, senza intaccare i reattori né causando una fuga radioattiva. Da allora la centrale è controllata dai russi. A fine aprile le autorità russe hanno inviato esperti a Zaporizhzhia. Secondo l'Aiea, l'impianto è "controllato dalle forze russe ma ancora gestito dal suo staff ucraino", con il personale che lavora "sotto un'incredibile pressione". Secondo gli ucraini, Rosenergoatom - unità della russa Rosatom - ha inviato un gruppo di otto esperti che hanno chiesto rapporti quotidiani riguardo "questioni riservate" sul funzionamento dell'impianto. I rapporti richiesti riguardano anche la gestione del combustibile nucleare, del combustibile esaurito e dei rifiuti radioattivi. Secondo i media ucraini "Rosatom sta cercando di prendere il pieno controllo della centrale di Zaporizhzhia".

Ok della Camera Usa ad altri aiuti per 40 mld di dollari

Via libera della Camera dei Rappresentanti Usa, con 368 voti a favore e 57 contrari, a un pacchetto da 39,8 miliardi di dollari di aiuti militari, economici e umanitari per l'Ucraina. Comprende sei miliardi di dollari per l'assistenza alla sicurezza e 900 milioni per il sostegno ai rifugiati. A votare 'no' sono stati 57 deputati repubblicani. "Il popolo ucraino sta combattendo la battaglia per la sua democrazia e - ha detto la speaker Nancy Pelosi - anche per la nostra". La portavoce della Casa Bianca, Jen Psaki, ha parlato di un "passo fondamentale" con un "messaggio chiaro, bipartisan all'Ucraina, alla Russia e al mondo", ovvero "gli Stati Uniti sono con gli ucraini che difendono la loro democrazia dall'aggressione russa". "Finora - ha aggiunto - la nostra assistenza, insieme ai contributi dei nostri alleati e partner, è stata fondamentale per aiutare gli ucraini a vincere la battaglia per Kiev e difendere le loro libertà". Si attende ora il passaggio al Senato.



Politica

Caffè della pace tra Conte e Letta, ma nel campo largo tira aria di burrasca

“Confronto cordiale ma franco”. È il caso di rispolvere il politichese per descrivere il faccia a faccia sull'agenda politica tra il segretario del Pd Enrico Letta e il presidente del M5S Giuseppe Conte. Un incontro avvenuto e comunicato dallo stato maggiore dei due partiti con una nota identica. Ma le differenze sulla guerra restano. Identica è stata la sottolineatura che fatti salvi “i rapporti personali e politici tra i due leader”, che consentono di parlare di un “incontro cordiale”, il faccia a faccia non ha sorvolato sui punti di dissenso.

A cominciare dal sostegno al Governo sull'invio delle armi in Ucraina e dalle comunicazioni del premier Mario Draghi alle Camere. “Sono state trattate varie questioni, anche quelle che hanno visto le rispettive forze politiche su posizioni non pienamente convergenti”, si legge nella nota. “Il Pd vuole solo rimediare al malcontento profondo che serpeggia nella loro base. Prima ci hanno insultato, ora fanno finta di venire sulle nostre posizioni”, è stata una delle “carinerie” pronunciate da Conte contro l'amico Letta. Il segretario



del Pd non è stato da meno, seppure con più flemma. Ha chiesto rispetto ed ha provato a leggere le reali intenzioni dell'alleato accusandolo di voler fare incetta dei voti nel centrodestra. “Non è la mia prospettiva”, ha chiosato. In realtà la lite tra Pd e M5S sulla linea da tenere sulle armi all'Ucraina e i rapporti con Draghi risale a oltre un mese fa, tanto che i due leader l'8 aprile avevano provato a stemperarla con un altro faccia a faccia, quella volta a tavola. Ma anche in quel caso il menu (piatto forte era la frase di Conte “non siamo la succursale del Pd”) era risultato piuttosto indigesto. Si erano lasciati con l'amaro in bocca, fiduciosi che il clima sarebbe migliorato. Ma nonostante la Pa-



squa di mezzo, niente, non è volata la colomba della pace tra il Nazareno e San Lorenzo in Lucina. “Non si sono nascoste le tensioni di queste ultime settimane. Entrambi hanno comunque ribadito l'intenzione e la determinazione a continuare il percorso di dialogo”, riferisce la nota stilata oggi in carta carbone dai rispettivi quartieri generali. Fonti di Partito, contattate dalla Dire, aiutano a tradurre: tra Pd e M5S restano le distanze sul conflitto, sulla necessità che il premier Mario Draghi riferisca in Parlamento con il voto dell'aula, sugli armamenti da continuare a inviare agli ucraini per consentire loro di difendersi. Nel campo largo continua a tirare aria di burrasca. Dire

Caso Petrocelli, la Giunta per il regolamento del Senato dice sì al rinnovo della commissione Esteri

“Il presidente del Senato è tenuto, al fine di garantire il regolare svolgimento dei lavori parlamentari, a provvedere agli adempimenti necessari al rinnovo dell'organismo in analogia all'articolo 21, comma 7 del regolamento”. È quanto si legge nel parere dato all'unanimità dalla Giunta per il regolamento del Senato sul caso Petrocelli. Il parere prende atto “delle dimissioni di venti componenti della commissione Esteri e della contestuale indisponibilità da parte dei gruppi a designare sostituti. Lo dice Vito Petrocelli, il presidente della commissione Esteri del Senato, che non vuole fare un passo indietro anche dopo le dimissioni dei venti membri della Commissione, parlando coi cronisti a Palazzo Madama. “Dal mio punto di vista è la logica conseguenza dell'ostracismo e delle esagerazioni mediatiche avvenute dopo il 31 marzo quando non ho votato la risoluzione. È una vendetta della gran parte dei gruppi parlamentari che considero pericolosamente schierati su un fronte guerrafondaio”. “Vorrei fare ricorso alla Consulta ma me lo consiglierà il mio legale per capire se vale la pena. Farne uno per qualcosa che non può essere nemmeno esaminata... Non sono esperto, vorrei fare ricorso, ma me lo dirà il mio legale dopo aver letto le motivazioni”, aggiunge Petrocelli. “Mi importa



poco chi sarà il nuovo presidente” della Commissione, sottolinea Petrocelli, “ma un ritorno di Casini sarebbe sicuramente paradossale, con lui sarebbe un salto all'indietro”. “Questa situazione di stare a ‘bagnomaria’ da un mese e mezzo comincia a darmi un po' fastidio – rimarca Petrocelli -. Oggettivamente non capisco perché mi sarei dovuto mettere in questa condizione. Se il M5S voleva cacciarmi avevo già detto che andava bene, non avrei fatto ricorso contro questa decisione. Ma questa ora è una farsa mascherata da provvedimento amministrativo”. “Rifarei il tweet del 25 aprile, fu una provocazione”. Petrocelli non rinnega il tweet tanto contestato scritto alla vigilia della Festa della Liberazione. “In questa fase in cui viviamo una pericolosità – spiega il presidente della commissione Esteri del Senato – non c'è la possibilità di lanciare la mia angoscia per come andrà a finire questa guerra.

Il ministro D'Incà presenta il libro bianco sull'astensionismo alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa

Il ministro ai Rapporti col Parlamento con delega alle Riforme costituzionali, Federico D'Incà, presenta alla Scuola Superiore Sant'Anna di Pisa il libro bianco sull'astensionismo. Un momento di confronto con docenti e studenti sugli strumenti da implementare per ridurre l'astensione dal voto, un fenomeno sempre più consistente anche nella democrazia italiana. “Come Governo – spiega il ministro – abbiamo lavorato su una commissione di merito, attraverso il coordinatore Franco Bassanini, e abbiamo riscontrato le problematiche legate alla possibilità di partecipare al voto. Quindi, seguendo le indicazioni della nostra Costituzione abbiamo cercato di mi-



gliorare, dare degli strumenti innovativi fra cui anche il voto presidiato, anticipato”.

AGENZIA STAMPA QUOTIDIANA NAZIONALE



Redazione Tel. 06-45200399 r.a. - Fax 06-23310577

E-mail redazione@primapaginainews.it

SEGUICI SU



Lagarde (Bce) conferma la linea: “Fine del QE e rialzo dei tassi. Normalizzazione e non inasprimento”

Il primo rialzo dei tassi di interesse della Bce potrebbe intervenire anche “solo dopo poche settimane” dalla fine degli acquisti netti di titoli. Lo ha ribadito, con una certa enfasi, la presidente Christine Lagarde, intervenendo alla cerimonia per il 30esimo anniversario della Banca centrale della Slovenia. “Dopo il primo rialzo dei tassi il processo di normalizzazione sarà graduale. Uso deliberatamente il termine normalizzazione - ha sottolineato - e non inasprimento”. Lagarde ha ribadito la sequenza tempistica con cui, da mesi, la Bce ha detto che intende procedere verso questa normalizzazione. “Primo, metteremo fine agli acquisti netti di titoli. Sulla base dei dati che giungeranno, la mia aspettativa è che debbano concludersi all'inizio del terzo trimestre. Il primo rialzo dei tassi, sulla base della forward guidance della Bce, avverrà un qualche tempo dopo la fine degli acquisti netti. Finora -

ha sottolineato - non abbiamo, volutamente, definito in maniera precisa la nozione di ‘qualche tempo’. Ma sono stata molto chiara sul fatto che questo potrebbe significare un periodo di sole poche settimane”. Lagarde ha poi parlato del tema dei prezzi. “Con l'inflazione che resterà probabilmente alta per un certo periodo di tempo, saranno cruciali azioni che dimostrino il nostro impegno alla stabilità, per ancorare le aspettative di inflazione e contenere effetti di secondo livello. Questo aiuterà a assicurare che l'inflazione torni al 2% una volta che saranno superati i diversi shock sull'offerta”. Il tutto mentre nell'aria euro “appare sempre più improbabile che tornino le dinamiche disinflazionistiche dello scorso decennio. Ne risulta - ha detto la presidente - che sia appropriato che la nostra policy torni a parametri più normali”. Ma questo tenendo conto che nell'area euro (a differenza



che negli Usa) “non abbiamo eccessi di domanda aggregata, consumi e investimenti restano al di sotto dei livelli precrisi e la guerra sta creando una sfida per la politica monetaria, moderando i tassi di crescita - ha rilevato - e spingendo al rialzo l'inflazione”. Per questo l'impegno alla flessibilità della “sarà cruciale”. E “in più - ha aggiunto - la Bce ha coerentemente messo enfasi su l'opzionalità della sua politica monetaria, che ci crea spazio per rispondere a sorprese sull'infla-

zione in maniera tempestiva e efficiente”. La linea Lagarde viene confermata anche dalla Banca centrale tedesca. “Sarà probabilmente necessario un aumento dei tassi della Bce a luglio. L'inflazione record richiede la fine del programma di acquisto di obbligazioni da parte della banca centrale alla fine di giugno”. Queste le parole del presidente della Bundesbank Joachim Nagel aggiungendo che “se i dati in arrivo e la nostra nuova proiezione confermeranno questa opinione, il mese prossimo sosterrò un primo passo per normalizzare i tassi di interesse della Bce a luglio”. La Federal Reserve e altre banche centrali hanno alzato i tassi per contrastare l'inflazione, che ha subito un'accelerazione quando le economie sono uscite dalla pandemia Covid ed è salita ulteriormente a seguito dell'invasione russa dell'Ucraina a fine febbraio. Un aumento sarebbe il primo della Bce in oltre un decennio e

arriverebbe nel momento in cui l'inflazione nell'eurozona ha raggiunto il 7,5% ad aprile, un massimo storico e ben al di sopra dell'obiettivo del 2% della Bce. L'ultima impennata è stata determinata in gran parte dai forti aumenti dei prezzi dell'energia dovuti all'invasione russa dell'Ucraina. Nella sua ultima riunione la Bce ha deciso di porre fine a un programma di acquisto di obbligazioni che è stato utilizzato per alimentare la crescita economica, “nel terzo trimestre” alla luce degli ultimi dati sull'inflazione. Nagel, capo della Bundesbank tradizionalmente conservatrice, è uno dei sostenitori più decisi a un intervento nel consiglio direttivo della Bce. Ma altri banchieri sono più cauti. “È necessario aumentare i tassi nel terzo trimestre, probabilmente a luglio”, ha affermato Olli Rehn. Il prossimo consiglio direttivo si terrà ad Amsterdams il prossimo 9 giugno.

Mutui, tassi in crescita. Avanti del 4% i prestiti per le famiglie e le imprese. I numeri della Banca d'Italia

Il rialzo dei tassi inizia a riflettersi sul credito bancario. Nel mese di marzo, scrive la Banca d'Italia nel supplemento statistico “Banche e moneta”, i tassi sui mutui casa si sono “riaffacciati” sopra il tetto del 2%, un livello che non avevano più registrato dalla metà del 2019. La Banca d'Italia calcola il tasso “taeg” dei nuovi finanziamenti, comprensivo, cioè, delle spese accessorie. In lieve risalita anche i tassi sui nuovi finanziamenti alle imprese. A marzo sono stati pari all'1,23% (1,09 in febbraio). La Banca d'Italia indica, nel dettaglio che i tassi sui finanziamenti destinati alle pmi (quelli per importi fino a 1 milione) registrano per marzo un tasso medio dell'1,78% mentre i tassi sui nuovi prestiti di importo superiore al milione (per le imprese di maggiori dimensioni) si

sono collocati allo 0,87 per cento. I tassi passivi sul complesso dei depositi in essere sono stati pari allo 0,32 per cento (0,31 nel mese precedente). Lo stock di crediti in sofferenza delle banche concessi alle imprese non finanziarie e alle famiglie produttrici, definizione quest'ultima che comprende le imprese individuali, le società semplici e di fatto, produttrici di beni e servizi non finanziari destinabili alla vendita, che impiegano fino a 5 addetti, sono rimaste stabili a marzo rispetto a febbraio. A marzo lo stock era pari a 27,57 miliardi, dato provvisorio, contro i 27,6 miliardi registrati a febbraio. Il settore delle costruzioni, con sofferenze per oltre 6 miliardi, guida la non invidiabile classifica della parte dei crediti deteriorati non in grado di tornare in bonis, seguita dal

manifatturiero (5,4 miliardi), commercio (5 miliardi) e dall'immobiliare (4,1 miliardi). I prestiti del sistema bancario a famiglie e imprese tornano ad accelerare in marzo. Secondo i dati della Banca d'Italia i prestiti alle imprese non finanziarie sono cresciuti dell'1,3% annuo (+1,2% il mese precedente) e quelli alle famiglie del 4% rispetto allo stesso mese del 2021 (+3,8% in febbraio). I prestiti al settore privato, corretti sulla base della metodologia armonizzata concordata nell'ambito del Sistema Europeo delle Banche Centrali, aggiunge la Banca d'Italia, sono cresciuti del 2,5% sui dodici mesi (2% a febbraio). In ripresa, sempre su base annua, anche i depositi del settore privato che crescono del 4,8% mentre i depositi in conto corrente registrano una



crescita di poco inferiore all'8% annuo. In frenata, invece, la raccolta obbligazionaria (-8,9% rispetto al marzo 2021) che si confronta con il -6,7% annuo registrato a febbraio. I prestiti cartolarizzati dal settore bancario italiano a fine marzo erano pari a 303 miliardi in lieve crescita rispetto allo stock di 301 miliardi registrato a fine febbraio. Una buona parte delle cartolarizzazioni riguarda i crediti deteriorati (173,4 miliardi) si legge dalle tabelle di via Nazionale. Le cartolarizzazioni di prestiti concessi alle imprese ammontano a 162,6 miliardi quelli alle famiglie ammontano a 134,6 miliardi.

ELPAL CONSULTING
BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX • LEGAL • REAL ESTATE

TI AIUTIAMO A REALIZZARE I TUOI SOGNI

SOLO DALLE GRANDI PASSIONI NASCONO LE GRANDI IDEE

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032

STE.NI.
IMPIANTI TECNOLOGICI

Lo specialista nella gestione ed installazione di impianti tecnologici

Via Vittorio Metz, 45 - 06 7230499

Email redazione@agc-greencom.it
Piazza Giovanni Randaccio 1 (00195)

AGC-GREENCOM
Agenzia Giornalistica Nazionale

GreenCom è l'agenzia giornalistica nazionale dedicata a diffondere ed approfondire tutte le novità del mondo dell'energia, dei trasporti e dell'economia sviluppate in un'ottica Green, Rinnovabile ed Ecosostenibile.

Agc-GreenCom fa parte del gruppo "Green Com 18"

Pasta, riso, pollo e olio volano i prezzi, l'inflazione dei prodotti alimentari vola verso il +12,7%

Volano i prezzi del pollo, dell'olio di semi vari, della pasta di semola e del riso. L'inflazione attesa per i prodotti dell'industria alimentare acquistati dalle Centrali d'Acquisto si proietta verso il +12,7% nel bimestre aprile-maggio, rispetto all'anno precedente. Secondo le rilevazioni sugli importi pagati dall'industria alimentare dalla GDO (la grande distribuzione organizzata), i prezzi mostrano un aumento del +2,1% a marzo per la media dei 46 prodotti alimentari maggiormente consumati, con una crescita però che si porta al +10,9% se andiamo a guardare i prezzi medi del marzo 2021. "In uno scenario che già presentava tensioni a causa di molteplici fattori (energetici, climatici e sanitari), lo scoppio della guerra ha ulteriormente

spinto al rialzo i prezzi dei prodotti alimentari", così il presidente di Unioncamere, Andrea Prete.

L'indagine di Unioncamere in collaborazione con BMTI e REF Ricerche, prospetta una ulteriore intensificazione dell'inflazione nel bimestre aprile-maggio, quando ci si attendono aumenti per la media di 46 prodotti alimentari del 3,5% rispetto al bimestre precedente, ma con una lievitazione - su base annua - che potrebbe arrampicarsi sino al +12,7%. A marzo diversi prodotti hanno registrato variazioni rispetto al mese precedente.

Alcuni esempi: il pollo fresco, aumentato - fonte Unioncamere - del +4,3%, per due motivi: l'aumento dei costi dei mangimi ed a causa di un'offerta ridimensionata nei mesi scorsi dall'influenza



aviaria. Anche il prezzo del burro è cresciuto del +3,8%, e qui complice la riduzione delle "disponibilità a livello continentale". Diffusi - ed elevati - aumenti anche nei prodotti cerealicoli e derivati: pasta di semola +3,7%, riso +3,7%, biscotti +3,6% e pane +3,4%, questo per i rincari delle materie prime (grano duro, grano tenero) e dell'energia, in questo caso rincari - scrive sempre Unioncamere - "già in atto

nel 2021".

L'inflazione per il mese di marzo - secondo i dati forniti dalle Centrali di Acquisto - "subisce una vistosa accelerazione sino al +10,9% rispetto al marzo dello scorso anno, con i rincari maggiori per carne di pollo (+34,8%), olio di semi vari (+30,5%): qui complice la carenza di approvvigionamenti di olio di girasole dal Mar Nero (Russia ed Ucraina che sono i due maggiori produttori di olio di

girasole al mondo) e poi per la pasta di semola (+22,5%)". Significativa, secondo l'indagine, anche la crescita attesa per il riso (+16,2%), la cui filiera nazionale è stata segnata negli ultimi mesi da un'offerta disponibile inferiore alla domanda delle riserie, da timori legati all'impatto sulle prossime semine dalla siccità registrata in Nord Italia, e dagli elevati costi di produzione, a cominciare da energia e fertilizzanti (qui complici le conseguenze del conflitto russo-ucraino). Le anticipazioni raccolte sui prezzi pagati all'industria alimentare dalle Centrali d'Acquisto suggeriscono "una ulteriore accelerazione dell'inflazione alimentare al consumo nei mesi estivi verso valori superiori al 7%".

Per la media dell'anno 2022 la previsione è ora al +6,1%.

Analisi Confartigianato su dati Istat-Manifattura incerta, tra guerra e prezzi energia, ma in 5 anni valore aggiunto in Italia +5% vs +0,7% Francia e -3% Germania

Il freno alla ripresa dato dallo scoppio della guerra in Ucraina emerge dall'analisi dei dati pubblicati stamane dall'Istat, con la produzione manifatturiera che a marzo flette dello 0,2% rispetto al mese precedente, mentre su base trimestrale si rileva un calo congiunturale dello 0,8% a fronte di un aumento dell'1,1% rispetto al primo trimestre dell'anno precedente. Sulle imprese manifatturiere pesano il divergente andamento dei prezzi dell'energia, già evidente nel corso della seconda metà del 2021, e il rallentamento dell'economia cinese, accentuato dai lockdown diffusi in diverse aree produttive del paese. Un prolungamento del conflitto e l'acuirsi della crisi energetica potrebbero compromettere gli eccellenti risultati della manifattura made in Italy degli ultimi anni, resi possibili dall'apporto delle micro e piccole imprese. L'apertura del divario competitivo penalizza la locomotiva della manifattura europea. Pro-



prio l'Italia, con una più bassa dimensione media delle imprese (10 addetti medi per impresa) rispetto a Germania (media di 39 addetti) e Francia (media di 15 addetti), registra una maggiore crescita del volume di valore aggiunto, pari al +5,1% tra il 2016 e il 2021, a fronte del limitato +0,7% in Francia e del calo del 3% registrato in Germania.

La migliore performance è stata resa possibile dalla maggiore resilienza nella pandemia, con il valore aggiunto che nel 2021 recupera interamente (+0,3%) il livello del 2019, a

fronte del ritardo del 5,1% della Francia e del 5,8% della Germania. L'eccellente risultato è stato conseguito con un aumento di efficienza delle imprese italiane: nell'arco del quinquennio in esame, nonostante gli effetti disastrosi del contagio mondiale da Covid-19, la produttività della manifattura in Italia, valutata con l'indicatore del valore aggiunto per ora lavorata, sale del 5,2%, a fronte del +1,3% della Francia e dello 0,4% della Germania. Questi risultati empirici contraddicono le tesi secondo le quali l'insuffi-

ciente crescita italiana va attribuita prevalentemente alla ridotta dimensione media delle imprese, già messa in discussione dalla Confartigianato. Il problema dell'Italia non sono i piccoli imprenditori ma l'ambiente che li circonda: l'Italia è ancora al 58° posto tra 190

Paesi nel mondo per la facilità di fare impresa, è al quart'ultimo posto nell'Unione europea per qualità dei servizi pubblici, mentre nel 2021 registra una pressione fiscale più alta di 1 punto di PIL rispetto alla media dell'Unione europea a 27.

Acquisti on-line, in Italia crescita nel 2022 del 14% (valore complessivo 45,9mld)

Prosegue anche nel 2022 la crescita dell'e-commerce in Italia. A sostenerlo è l'ultima indagine dell'Osservatorio e Commerce B2C Netcomm-School of Management del Politecnico di Milano, secondo la quale gli acquisti online degli italiani sono cresciuti del +14% raggiungendo un valore di 45,9 miliardi di euro. Ad aumentare di più è l'acquisto di servizi (11,9 miliardi, +28% rispetto al 2021) rispetto a quello di prodotti (+10% rispetto al 2021 per un valore di 34 miliardi). Fra questi ultimi, il comparto più dinamico si conferma quello del Food&Grocery con un +17%, mentre rallenta il trend al rialzo dell'abbigliamento (+10% rispetto al 2021) e di informatica ed elettronica di consumo (+7%). La ripresa dei servizi, dal canto suo, è legata soprattutto al grande ritorno dei viaggi turistici (+33%) e degli eventi in presenza. In linea con l'anno passato, lo smartphone si conferma come il mezzo preferito per fare acquisti online con il 55% del valore totale.

Assoturismo promuove la campagna di Enit nel mondo: “Che il 2022 sia l’anno della vera ripresa”



Bene la campagna di promozione dell'immagine del sistema turistico italiano nel mondo dell'Enit, ne condividiamo l'impostazione ampia e partecipativa con tutta la filiera, così come sosteniamo gli obiettivi di rilancio del ministro Garavaglia, che sono anche i nostri: auspichiamo che il 2022 sia l'anno di vera ripresa del turismo, con il ritorno ambizioso ai livelli dei flussi turistici del 2019. Così il Presidente nazionale di Assoturismo Vittorio Messina in una nota.

Il turismo, con le sue eccellenze, può e deve essere il volano della crescita del Paese, il comparto sta mostrando segnali positivi, ma la resilienza e la capacità di ripresa delle imprese turistiche va sostenuta.

soprattutto dopo due anni di pandemia ed una crisi internazionale che non accenna a rientrare. La stagione estiva è alle porte e lo scenario di incertezza spinge la scelta delle famiglie sempre più a ridosso della vacanza: inflazione e caro-bollette hanno fatto triplicare i costi fissi per le imprese ricettive ed i servizi turistici e ridotto la capacità di spesa a disposizione dei viaggiatori, per questo è fondamentale in questa fase prorogare tutte le misure di contenimento dei prezzi energetici e dei carburanti, oltreché favorire provvedimenti volti all'ammodernamento e all'efficientamento, della rete delle strutture ricettive. Solo così si potrà contare su una ripresa solida ed effettiva.

Allarme della Coldiretti: “Porti chiusi bloccano 25mln di tonnellate di grano e mais”



Quasi 25 milioni di tonnellate di cereali, tra grano, mais e altri prodotti siano bloccati nei magazzini ucraini in attesa di essere spediti, con un impatto devastante sugli approvvigionamenti di numerosi Paesi in via di sviluppo ma anche su quelli ricchi. E' quanto stima la Coldiretti su dati del WFP nel commentare le dichiarazioni del presidente dell'Ucraina Volodymyr Zelenskij che ha esortato la comunità internazionale a prendere misure immediate per porre fine al blocco russo dei porti del Paese per consentire le spedizioni di grano e prevenire una crisi alimentare globale, secondo il Guardian. L'Ucraina - sottolinea la Coldiretti - è uno dei principali produttori ed esportatori

e nel mondo esporta il 10% del frumento tenero destinato alla panificazione per un totale di oltre 18 milioni di tonnellate ma anche il 15% del mais per oltre 27 milioni di tonnellate. Il blocco delle spedizioni dai porti del Mar Nero a causa dell'invasione russa sta alimentando l'interesse sul mercato delle materie prime agricole della speculazione che - spiega la Coldiretti - si sposta dai mercati finanziari ai metalli preziosi come l'oro fino ai prodotti agricoli dove le quotazioni dipendono sempre meno dall'andamento reale della domanda e dell'offerta e sempre più dai movimenti finanziari e dalle strategie di mercato che trovano nei contratti derivati “future” uno strumento su cui chiunque può investire acquistando e vendendo solo virtualmente il prodotto, a danno degli agricoltori e dei consumatori.

Una situazione che - denuncia la Coldiretti - nei paesi ricchi genera inflazione e mancanza di alcuni prodotti ma in quelli poveri allarga l'area dell'indigenza alimentare con il rischio di carestie in Africa e in Asia. Una emergenza mondiale che riguarda direttamente l'Italia che è un Paese deficitario ed importa addirittura il 62% del proprio fabbisogno di grano per la produzione di pane e biscotti e il 46% del mais di cui ha bisogno per l'alimentazione del bestiame, secondo l'analisi della Coldiretti dalla quale si evidenzia peraltro che l'Ucraina è il nostro secondo fornitore di mais con una quota di poco superiore al 13% (770 mila tonnellate),

ma garantisce anche il 3% dell'import nazionale di grano secondo lo studio Divulga. La situazione - rileva la Coldiretti - sta innescando un nuovo cortocircuito sul fronte delle materie prime anche nel settore agricolo nazionale che ha già sperimentato i guasti della volatilità dei listini in un Paese come l'Italia che è fortemente deficitaria in alcuni settori ed ha bisogno di un piano di potenziamento produttivo e di stoccaggio per le principali commodities, dal grano al mais fino all'atteso piano proteine nazionale per l'alimentazione degli animali in allevamento per recuperare competitività rispetto ai concorrenti stranieri. “Bisogna invertire la tendenza ed investire per rendere il Paese il più possibile autosufficiente per le risorse alimentari facendo tornare l'agricoltura centrale negli obiettivi nazionali ed europei” ha affermato il presidente della Coldiretti Ettore Prandini nel sottolineare che “nell'immediato occorre salvare aziende e stalle da una insostenibile crisi finanziaria per poi investire per aumentare produzione e le rese dei terreni con bacini di accumulo delle acque piovane per combattere la siccità ma serve anche contrastare seriamente l'invasione della fauna selvatica che sta costringendo in molte zone interne all'abbandono dei terreni e sostenere la ricerca pubblica con l'innovazione tecnologica e le Nbt a supporto delle produzioni, della tutela della biodiversità e come strumento in risposta ai cambiamenti climatici. Fonte Coldiretti

Cna denuncia: “Con la Soa obbligatoria l’80% delle imprese escluse dal mercato ecobonus”

Ancora una barriera burocratica nella travagliata storia degli ecobonus. Con l'emendamento al DL Crisi Ucraina approvato nella notte il Parlamento si assume la grave responsabilità di escludere circa l'80% di micro e piccole imprese dal mercato della riqualificazione edilizia introducendo nuove e incomprensibili barriere burocratiche. Con Confartigianato abbiamo stigmatizzato l'estensione dell'obbligo di qualificazione Soa per lavori legati agli ecobonus di importo

superiore ai 516 mila euro a partire dal primo gennaio 2023. Pur nella formulazione del provvedimento che ne attenua l'impatto, cui abbiamo lavorato nel fine settimana per convincere i parlamentari sulla inopportunità della norma, quanto approvato costituisce un principio inaccettabile, che esclude di fatto dai lavori di riqualificazione le imprese che non lavorano per gli appalti pubblici ed estende al settore privato un sistema pensato per i lavori pubblici, che nulla ha

a che fare con la qualificazione delle imprese. Servirebbe, piuttosto, una legge che riconosca il profilo professionale e i requisiti delle imprese edili. Sappiamo peraltro che anche nel pubblico le SOA non hanno dimostrato particolare efficacia e non hanno alcuna utilità nel contrasto delle frodi. Unico effetto della norma: l'ennesimo rallentamento dell'esecuzione dei lavori e l'apertura di un business rilevante per le società che rilasciano attestazioni SOA.

Usare la testa, si deve.



Evitare la croce, si può.



IO LAVORO SICURO.

SICUREZZA. DOVERE ASSOLUTO, DIRITTO INTOCCABILE.

La sicurezza è un diritto che ogni datore di lavoro ha l'obbligo di garantire ai suoi lavoratori. E tu lavoratore pretendi gli strumenti di protezione, usali sempre, e denuncia chi mette a repentaglio la tua vita. Perché gli incidenti li puoi evitare, a te e agli altri.



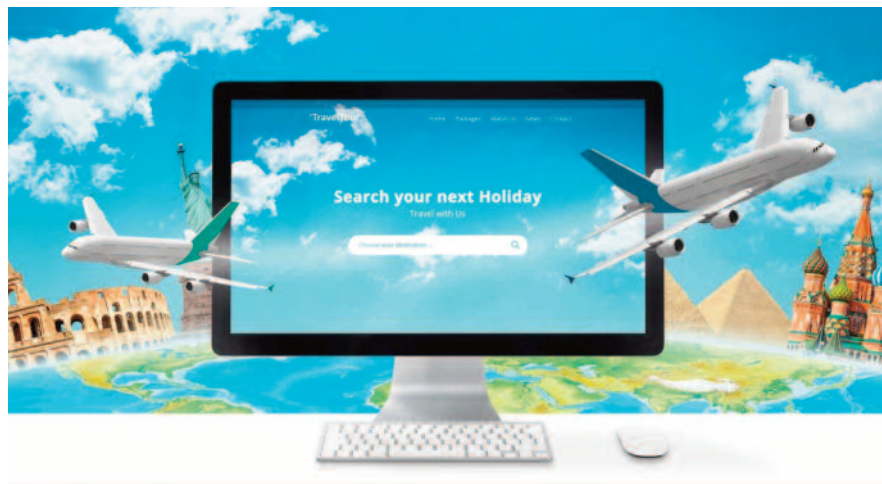
Per saperne di più vai su www.iolavorosicuro.it

Turismo, arriva l'hub digitale di Ita

Ora il Belpaese si mette in vetrina

Arriva un hub digitale per rilancio del turismo in Italia e Ita Airways, la compagnia nata sulle ceneri di Alitalia, ne sarà main partner. Si chiama True Italian experience e, in sinergia con il ministero del Turismo, riunisce i principali attori del sistema per promuovere il settore italiano in tutto il mondo. Digitalizzazione, centralità del cliente, innovazione e sostenibilità sono i pilastri di Ita Airways e di True Italian Experience, come spiegato ieri nel corso di un incontro cui hanno preso parte, oltre ai vertici di Ita, il ministro del Turismo Massimo Garavaglia e il sindaco di Roma Roberto Gualtieri.

Questi obiettivi sono stati integrati in un unico ecosistema digitale di promozione del



territorio e offerta di esperienze di viaggio. Missione fondamentale per True Italian Experience è rilanciare e mettere in risalto l'Italia, anche quella più nascosta,

difficile - altrimenti - da scoprire, attraverso la produzione e distribuzione nel mondo di contenuti editoriali e informativi che raccontano tutta la bellezza del Paese.

Soprattutto dopo la lunga crisi dovuta all'emergenza Covid a causa della quale il turismo aveva subito una fortissima frenata, che si è interrotta: secondo i dati

dell'Osservatorio di True Italian Experience, il 93,8 per cento degli intervistati descrive l'Italia come meta ideale in particolare per la cultura, l'arte, la buona tavola, la natura e lo sport. Il 69,4 per cento degli utenti nel mondo verrebbe in vacanza in Italia, confermando così la tendenza a voler tornare alle abitudini di viaggio pre-pandemia. Il 71,1 per cento considera la personalizzazione dell'esperienza di viaggio uno degli elementi determinanti per programmare una vacanza. "Non parliamo più di resilienza ma di grinta e entusiasmo che Ita sta dimostrando" ha detto il ministro Garavaglia per cui l'obiettivo è raggiungere i dati del 2019, anno d'oro per il turismo nel Belpaese.

Intanto è boom di visitatori stranieri. Da gennaio arrivi aumentati del 166%

È quadruplicata (+300 per cento) la spesa degli stranieri in Italia nel 2022 rispetto allo scorso anno con un impatto positivo sulle attività turistiche che fa ben sperare per la prossima estate. È quanto afferma la Coldiretti sulla base dei dati su Turismo internazionale dell'Italia di Bankitalia relativi al primo bimestre dell'anno che evidenziano anche un aumento del 166 per cento negli arrivi degli stranieri in Italia. Nei primi due mesi dell'anno - sottolinea la Coldiretti - sono arrivati ben 2,532 milioni di viaggiatori stranieri che hanno speso 3,146 miliardi di euro grazie al contenimento della pandemia per il successo della campagna di vaccinazione e all'adozione del green pass. Un andamento positivo che potrebbe portare all'addio di tutte le restrizioni a partire dal 15 giugno e favorire - auspica l'organizzazione - il ritorno



in Italia di 33 milioni di turisti stranieri che prima del Covid avevano pernottato nella penisola durante l'estate. Si tratta di un risultato importante dopo che la pandemia ha più che dimezzato (-55 per cento) lo scorso anno le presenze straniere in Italia nel periodo tra giugno e settembre. I vacanzieri dal-

l'estero in Italia sono strategici per l'ospitalità turistica soprattutto nelle mete più gettonate anche perché - conclude la Coldiretti - i visitatori da questi paesi hanno tradizionalmente una elevata capacità di spesa per alloggio, alimentazione, trasporti, divertimenti, shopping e souvenir.

Contro il carovita solo made in Italy e meno ristoranti

Contro il carovita, il 12 per cento degli italiani si dichiara pronto a non mangiare fuori casa, mentre solo il 2 per cento è pronto a svuotare il carrello della spesa, senza rinunciare alla qualità dei prodotti 100 per cento Made in Italy o a quelli a denominazione protetta. A dirlo è un'indagine Ismea-Nielsen sull'impatto dell'inflazione al 6,2 per cento su base annua sugli acquisti alimentari. Tra gli altri sacrifici, secondo l'indagine condotta su 3mila famiglie, un italiano su cinque si dichiara pronto a rinunciare agli spostamenti nel tempo libero e il 16 per cento a ridurre le spese di vestiario. Resta invece molto alta l'attenzione alla qualità e alla garanzia di salubrità di ciò che si porta

a tavola con il 70 per cento degli intervistati che, per risparmiare, non rinuncerebbe mai al prodotto 100 per cento italiano, mentre quasi uno su due non farebbe a meno dei prodotti con bollino Dop/Igp, da agricoltura sostenibile o a marchio bio. Quanto alle strategie adottate dagli italiani per fronteggiare il carovita e proteggere il proprio potere di acquisto, secondo la ricerca, si va da un più marcato nomadismo tra insegne alla ricerca delle promozioni, all'attenta pianificazione degli acquisti per evitare gli sprechi; cresce ancora l'attenzione al rapporto qualità/prezzo e al rapporto prezzo/peso, in un scenario molto fluido che cambia a seconda del profilo socio-economico del consumatore.

Gli Usa: "Inflazione forse al picco" Ma intanto è ai massimi da 40 anni

La segretaria al Tesoro statunitense, Janet Yellen, ha affermato ieri che le prospettive per l'inflazione rimangono ancora incerte, citando però i fattori che potrebbero contribuire a ridurla. "L'inflazione è stata molto alta, ma molti analisti pensano che abbia recentemente raggiunto il picco e, almeno su base annua, è probabile che diminuisca", ha detto durante un'audizione alla Commissione Banche del Senato Usa. La segretaria ha affermato che la Federal Reserve ha iniziato ad affrontare l'inflazione in modo energico e che l'amministrazione Biden ha adottato misure, come lavorare per affrontare i colli di bottiglia della catena di approvvigionamento, per cercare di alleviarla. Anche una normalizzazione dei modelli di spesa dei consumatori verso i servizi e lontano dai beni dovrebbe aiutare ad allentare le pressioni inflazionistiche. Tuttavia, Yellen ha affermato che le interruzioni delle catene



di approvvigionamento continuano, indicando l'invasione russa dell'Ucraina e i recenti focolai di Covid-19 in Cina come cause di chiusure e

blocchi. Gli economisti intervistati dal "Wall Street Journal" stimano l'indice dei prezzi al consumo, che tiene traccia di ciò che gli americani pa-

gano per gli articoli di uso quotidiano, sia aumentato dell'8,1 per cento ad aprile rispetto all'anno precedente. E' un rallentamento, dopo il balzo dell'8,5 per cento di marzo, ma comunque vicino ai livelli più alti degli ultimi quarant'anni. I repubblicani hanno incolpato le politiche del presidente Usa, Joe Biden, e dei democratici per aver contribuito ad alimentare l'inflazione. Ciò include l'approvazione di un pacchetto di aiuti per la pandemia da circa 2mila miliardi di dollari all'anno scorso. I democratici, inclusa Yellen, hanno respinto al mittente queste critiche e hanno difeso le politiche dell'amministrazione. La segretaria ha affermato che il pacchetto di aiuti per la pandemia dei democratici ha favorito la ripresa del mercato del lavoro, ha isolato gli americani dalle incertezze finanziarie poste dal Covid-19 e ha aiutato l'economia statunitense a evitare una recessione prolungata.

Seul, l'export corre grazie ai chip Sul bilancio pesano i prezzi globali



La Corea del Sud ha visto crescere le sue esportazioni del 28,7 per cento annuo nei primi dieci giorni del mese di maggio, grazie al forte aumento della domanda globale di microchip e prodotti petroliferi. Lo certificano i dati pubblicati dall'ente delle dogane sudcoreano, da cui però emerge anche un incremento del deficit commerciale, effetto del forte incremento dei prezzi globali dell'energia. Nella prima decade di maggio la Corea del Sud ha esportato beni per 16,1 miliardi di dollari; nel medesimo periodo, tuttavia, le importazioni hanno segnato un balzo del 34,7 per

cento annuo, a 19,78 miliardi di dollari. L'attivo delle partite correnti del Paese ha registrato un calo nel mese di marzo a causa dell'aumento dei prezzi dell'energia. Lo certificano i dati preliminari della Banca di Corea, che in una nota ha paventato la possibilità di un "temporaneo" deficit delle partite correnti ad aprile, dopo quasi due anni di attivo ininterrotto. Nello specifico, a marzo l'attivo delle partite correnti della Corea del Sud è ammontato a 6,73 miliardi di dollari, contro i 7,5 miliardi dello stesso mese dello scorso anno. L'attivo del primo trimestre

2022 è stato di 15,06 miliardi di dollari, in calo rispetto ai 22,34 miliardi del primo trimestre 2021. L'attività industriale della Corea del Sud ha segnato una accelerazione nel mese di aprile, ma le pressioni inflazionistiche causate dalla guerra in Ucraina e dai lockdown in Cina continuano a pesare sul settore manifatturiero del Paese, secondo i dati pubblicati dall'ente statistico sudcoreano. L'indice dei direttori agli acquisti è aumentato da 51,2 a 52,1 punti ad aprile, consolidando una fase di espansione dell'attività che prosegue ininterrottamente da 19 mesi.

Toyota pessimista. Quest'anno l'utile calerà di un quinto

Toyota Motor Corp ha avvertito che l'utile operativo di quest'anno della casa automobilistica potrebbe crollare di un quinto "a causa di aumenti senza precedenti dei costi dei materiali e della logistica", sulla scia di un calo del 33 per cento nell'utile del quarto trimestre, che ha fatto crollare le azioni della società di oltre il 5 per cento. Toyota ha detto che si aspetta che i costi dei materiali siano più che raddoppiati a 1.450 miliardi di yen (11,1 miliardi di dollari) nell'anno fiscale iniziato in aprile. La più grande casa automobilistica del mondo per vendite, che è riuscita a cavarsela bene durante i primi mesi della carenza globale di chip, si è ora unita ai concorrenti internazionali nel tagliare la produzione a causa della crisi prolungata e delle nuove restrizioni imposte in Cina per contrastare il Covid-19. Per l'anno fiscale in corso, Toyota ha previsto che l'utile operativo scenderà a 2.400 miliardi di yen dai quasi 3mila miliardi di yen dell'anno precedente. Nel trimestre gennaio-marzo, l'utile è crollato di un terzo a 463,8 miliardi di yen, anche questo nettamente inferiore alla stima media di 521,1 miliardi di yen.

"Il gas di Mosca? Altri acquirenti oltre l'Occidente"

La Russia ha abbastanza acquirenti per le proprie risorse energetiche al di fuori dell'Occidente, ha detto il ministro degli Esteri russo Sergej Lavrov, in un momento in cui gli Stati membri dell'Unione europea cercano di ridurre drasticamente la propria dipendenza dal petrolio e dal gas russi. "Lasciate che l'Occidente paghi più di quanto pagava alla Federazione Russa, e lasciate che spieghi alla sua popolazione perché diventerà più povera", ha detto Lavrov in una conferenza stampa a Muscat dopo i colloqui con la sua controparte in Oman.

Lavrov ha anche puntualizzato che "le azioni della Russia non influenzano in alcun modo i problemi legati all'approvvigionamento di cereali nel mondo: questi problemi sono legati esclusivamente alle illegali sanzioni occidentali".

Montecatini, il Grand Hotel ai russi

L'acquirente non colpita da sanzioni

Il Grand Hotel & La Pace di Montecatini Terme (Pistoia), storico e blasonato 5 stelle della città termale, costruito nel 1870 e frequentato nella sua lunga storia tra gli altri da Gabriele D'Annunzio, Giacomo Puccini e Arturo Toscanini, avrebbe ora una proprietà russa. Incredibile ma vero, nel tempo delle dure sanzioni imposte dalla comunità internazionale per la guerra scatenata in Ucraina. Secondo alcune indiscrezioni, ad aver messo le mani sullo storico edificio sarebbe la 31enne Karina Boguslavskaya, figlia del deputato della Duma Irek Borisovich Boguslavsky, uno dei parlamentari russi raggiunti dalle sanzioni dell'Unione europea. Cittadina russa (originaria di Kazan) e residente a Londra, a differenza del padre la 31enne non risulta in ogni caso raggiunta da alcun provvedimento (ha quindi mano libera pure dal punto di vista legale) ed è a capo della società Kib Holding, realtà che ha sede a Imola (Bologna), a cui è adesso è passata pure la proprietà del Grand Hotel. Un'operazione da decine di milioni di euro, anche se non se ne conosce l'esatto importo. Il padre di Karina, Irek, è entrato nella "black list" dell'Unione europea per aver votato l'appello della Duma "al



presidente della Federazione russa Vladimir Putin sulla necessità di riconoscere la Repubblica popolare di Donetsk e la Repubblica popolare di Luhansk", e per aver "pertanto sostenuto azioni e attuato politiche che compromettono l'integrità territoriale, la sovranità e l'indipendenza dell'Ucraina". Il lussuoso albergo è attualmente chiuso ma, nel corso della sua storia ultracentenaria, ha ospitato numerosi clienti russi insieme a tanti nomi illustri, dai re d'Italia ai principi di Monaco, dallo scià

di Persia ai Rothschild e al re d'Arabia Saudita Ibn Saud fino a Christian Dior, che proprio qui morì, colpito da un infarto dopo una partita di canasta. La Toscana si conferma dunque meta rinomata per i russi: qui sono stati "congelati" anche alcuni beni, dalla villa Lazzareschi sulla collina di Capannori (Lucca), di proprietà del membro della Duma di Stato Oleg Savchenko finito nella "lista nera" europea, al grande yacht Sheharazade, il 140 metri ormeggiato a Marina di Carrara

(Massa Carrara), considerato riconducibile a figure vicine allo stesso Vladimir Putin se non addirittura al presidente medesimi. A Forte dei Marmi (Lucca) rischia invece la chiusura l'hotel di lusso La Datcha, legato alla famiglia di Oleg Tinkov, il magnate russo che ha preso posizione contro Putin per l'attacco all'Ucraina, e che non è sottoposto ad alcuna limitazione patrimoniale. L'amministratrice della struttura alberghiera, Roberta Buzzi, ha scritto una lettera al sindaco della città versiliese

Bruno Murzi, a Federalberghi e all'associazione Bagni per chiedere aiuto perché "la banca ha deciso di interrompere tutti i rapporti in corso con effetto immediato: le società hanno cercato di instaurare nuovi rapporti di conto corrente con altre banche, trovando però un rifiuto". Intanto anche la Chiesa ortodossa russa è tornata a parlare delle sanzioni che la Commissione europea vorrebbe applicare al patriarca Kirill: secondo un portavoce, "non influenzeranno in alcun modo le sue attività e la vita della Chiesa russa". "Nessuna sanzione gli impedirà di continuare le sue attività pastorali" che "mirano a raggiungere la pace tra i popoli slavi fratelli il prima possibile", ha aggiunto il metropolita Hilarion, capo del Dipartimento per le relazioni ecclesiastiche esterne, a Russia-24 Tv, in una intervista rilanciata anche da Interfax. Per Hilarion le dichiarazioni del patriarca sono viste in Occidente attraverso la lente della "propaganda". "Pertanto, se imporranno sanzioni, questo è, ovviamente, un loro diritto, non possiamo influenzarlo in alcun modo, ma queste sanzioni non influenzeranno in alcun modo la vita della Chiesa ortodossa russa", ha concluso il metropolita.

In orbita con l'Urss. La Repubblica Ceca revoca onorificenza

Era il 16 giugno 1963 quando la russa Valentina Tereshkova, 26 anni, partiva dal cosmodromo di Bajkonur a bordo del Vostok 6. Tre giorni e 48 giri attorno alla Terra dopo, la "Gabbianella" - questo il suo nome da astronauta - atterrava nella steppa kazaka, tornando sul nostro Pianeta con un primato: essere stata la prima donna nello spazio, applaudita e festeggiata da tutti. Anche dalla città ceca di Budejovice che per quella impresa decise, a fine anni '70, di nominarla cittadina onoraria. Ma quel titolo adesso le è stato revocato per essere troppo schierata, la Tereshkova, a fianco dello zar Vladimir Putin nella guerra in Ucraina. Tereshkova è

infatti membro di Russia unita, il partito guidato proprio da Putin, e ha sostenuto apertamente l'invasione russa contro Kiev. Per questo, con 32 voti a favore su 45, il consiglio di Budejovice ha ritirato l'onorificenza. "Nessuno riscrive la storia qui - ha dichiarato Simon Heller, deputato della Repubblica Ceca - ma la sua cittadinanza onoraria finisce qui". "Gabbianella" nasce nel 1937 nei pressi della città di Jaroslavl, sul fiume Volga. Il soprannome, poi diventato nome in codice per le comunicazioni radio, glielo attribuì il progettista sovietico Sergej Korolev. Quando l'Urss decide di mandare una donna in orbita, nel contesto della corsa



allo spazio con gli Stati Uniti, anche Tereshkova si candida per questa posizione. Insieme a lei, molte altre donne più preparate e con risultati migliori nei test fisici. Ma Tereshkova proviene da

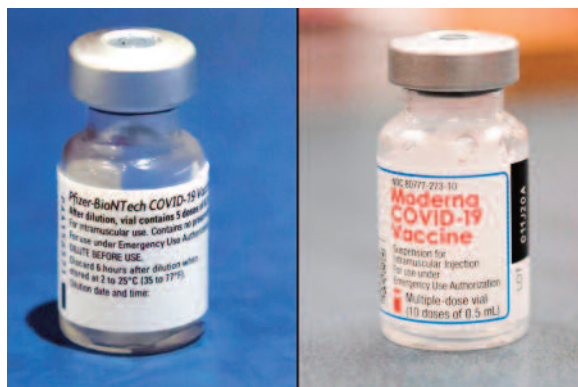
una famiglia operaia: la madre lavora nel tessile e il padre guidava il trattore, prima di morire nella Guerra d'Inverno contro la Finlandia (1939-1940). Insomma, la "Gabbianella" è la

donna perfetta per la propaganda sovietica. Dopo il primo viaggio però non andrà più in orbita: per vedere un'altra donna sovietica nello spazio, bisognerà aspettare altri 19 anni. Tereshkova, comunque, diventa un utile strumento di propaganda e fa carriera in politica, prima sotto l'Urss e poi nel partito Russia unita. Nel 2020, è la promotrice dell'emendamento che consentirà di cambiare la Costituzione russa per garantire Putin al potere fino al 2036. Osannata in molte parti del mondo, dopo l'aperto sostegno alla guerra voluta dallo zar del Terzo millennio, Tereshkova rimane ora un'icona solo in patria.

Covid

Vaccini, il confronto sulle protezioni di Moderna e Pfizer a 3 mesi dalle seconda dose

Secondo un nuovo studio realizzato da un gruppo di ricercatori in Minnesota e pubblicato su *Nature Communications*, il vaccino di Moderna offre una protezione leggermente maggiore dall'infezione rispetto a quello di Pfizer a distanza di tre mesi dalla seconda dose. Gli studiosi hanno esaminato i dati di più di 3,5 milioni di Americani con ciclo vaccinale completo, incluse 8.848 persone che si sono infettate, con un periodo di follow up compreso tra i 14 e i 151 giorni dopo la seconda dose. Tra quelle che hanno contratto il virus, 3090 (35%) erano state vaccinate con mRNA-1273, cioè Moderna, e 5758 (65%) con BNT162b2, cioè Pfizer. "L'esito primario", si legge sull'abstract, "è stato il tasso di infezioni Covid a 30, 60 e 90 giorni dopo che erano passate due settimane dalla seconda dose del vaccino mRNA-1273 o del BNT162b2 vaccino. Le sotto-analisi hanno incluso l'incidenza dell'ospedalizzazione, dell'ammissione in terapia intensiva e morte/trasferimento in un ospedale. Un'analisi separata è stata condotta per gli individui under e over 65 che non avevano avuto una precedente diagnosi di Covid 19". "Ab-



biamo mostrato che l'immunizzazione col vaccino mRNA-1273, paragonato a BNT162b2, offre una protezione leggermente maggiore contro l'infezione da SARS-CoV-2 che raggiunge un'asignificatività statistica a 90 giorni". Come riporta il sito del Center for Infectious Disease Research and Policy, un centro all'interno dell'Università del Minnesota che si concentra sulla preparazione della salute pubblica e sulla risposta emergente alle malattie infettive, "rispetto a Pfizer, Moderna è leggermente più efficace in termini di protezione dall'infezione già pochi giorni dopo la seconda dose e questa migliora col tempo, col bisogno di vaccinare 1.047 persone per prevenire un caso di Sars-CoV-2 a distanza di 30

giorni, numero che scende a 290 a distanza di 90 giorni". "I risultati mostrano che per 1 milione di persone vaccinate con BNT162b [Pfizer] paragonato a mRNA-1273 [Moderna], questo rappresenterebbe 3.448 casi addizionali di Covid-19 bisognosi di cure a distanza di 90 giorni", spiegano gli studiosi. Questo lavoro ha permesso agli studiosi di arrivare ad altre due conclusioni. La prima è che i due vaccini non differiscono in termini di protezione dall'ospedalizzazione, dall'ammissione in terapia intensiva e dal decesso: eventi che sono rari in queste circostanze. La seconda è che l'insufficienza cardiaca congestizia, la pressione alta e il linfoma hanno aumentato la possibilità di andare incontro a conseguenze più gravi in caso di infezione. Dato che si sapeva già che le comorbidità rappresentano un rischio, questo dato rappresenta un'ulteriore conferma. Gli studiosi riconoscono che il loro studio ha dei limiti e che i dati che hanno utilizzato erano riferiti a un periodo in cui la variante Delta non era così diffusa, quindi è improbabile che abbia impattato sui risultati dello studio. "Aggiornamenti periodici all'analisi ci permetteranno di monitorare l'efficacia comparativa di mRNA-1273 and BNT162b a fronte dell'emergenza di nuove varianti, come Delta e Omicron", dicono.

La vaccinazione per bocca e per naso ridurrebbe i contagi Studio dagli Usa



Il vaccino anti-Covid potrebbe essere somministrato per bocca o naso per ridurre la trasmissione per via aerea. Ad affermarlo è uno studio pubblicato su *"Science Translational Medicine"* nel quale si riportano i risultati di un test condotto su animali con un candidato vaccino a vettore adenovirale. Lo studio è stato effettuato dagli scienziati del Duke Center for Human Systems Immunology and Department of Surgery, che hanno approfondito il possibile ruolo di immunizzare la mucosa per rallentare la diffusione del virus e proteggere dalla malattia, riporta *Adnkronos*. Gli scienziati hanno sviluppato un candidato vaccino e per valutarne l'impatto lo hanno somministrato per via orale o intranasale ai criceti, dimostrando che questi avevano risposte anticorpali "robuste e cross-reattive". Gli autori hanno indotto un'infezione dopo la vaccinazione e hanno osservato che i criceti vaccinati per via orale o intranasale avevano una diminuzione dell'Rna virale e del virus infettivo nel naso e nei polmoni e presentavano meno patologie polmonari rispetto agli altri. I roditori sono stati esposti in una camera a flusso d'aria per essere vaccinati per via mucosale. Quelli infettati avevano un Rna virale inferiore nel tampone nasale e mostravano meno sintomi clinici rispetto agli

animali di controllo. Questo, spiegano gli autori dello studio, suggerisce che la via della mucosa riduca la trasmissione virale. "I nostri dati dimostrano che l'immunizzazione della mucosa è una strategia da considerare. La mucosa del tratto respiratorio superiore è il sito iniziale di replicazione di Sars-CoV-2 e il sito primario di infezione. Di conseguenza gli interventi che inducono risposte immunitarie della mucosa robuste possono avere il maggiore impatto sulla riduzione della trasmissione di Sars-CoV-2", evidenziano gli scienziati Usa. La variante Omicron "sembra più in grado di evitare l'immunità indotta dal vaccino rispetto alla variante Delta e ha causato una notevole ondata invernale di infezioni, creando una grave carenza di operatori sanitari" negli Usa. Considerando che "la maggior parte del mondo è sotto immunizzata, compresi tutti i bambini under 5 e la maggior parte dei 5-12enni, la possibilità che un vaccinato con infezione post-iniezione scudo possa diffondere il virus a familiari o membri della comunità non immunizzati rappresenta un rischio". I vaccini adenovirali orali sviluppati dagli scienziati sono stati somministrati a oltre 500 persone, e sono stati "ben tollerati e in grado di generare robuste risposte immunitarieumorali e cellulari agli antigeni espressi", conclude lo studio.

Fauci: "Non c'è dubbio Ci sarà una nuova pandemia e dobbiamo prepararci"

"Non c'è dubbio che ci sarà un'altra pandemia. Dobbiamo cooperare per rispondere nel modo migliore possibile": lo ha detto il virologo Anthony Fauci, consigliere del presidente americano Joe Biden. "Stiamo affrontando un momento molto difficile e ne abbiamo affrontato uno ancora più difficile durato quasi due anni e mezzo, quindi la lezione da imparare è che dob-



biamo prepararci al meglio", ha aggiunto Fauci.

Roma

Rifiuti di Roma, Casal di Selce e Cesano dicono no ai Biodigestori anaerobici

Roma risolve il problema dei rifiuti? Che cosa sono i biodigestori anaerobici che si intendono realizzare a Casal Selce e Cesano di Roma? Se ne discuterà sabato 14 maggio, a partire dalle ore 10, nella piazza di Castel di Guido (XIII Municipio di Roma), in occasione di un'assemblea pubblica promossa dal comitato dei cittadini che si oppone alla realizzazione di impianti impattanti sul territorio. "A fronte delle decisioni del Comune di Roma di costruire due grandi impianti industriali di biodigestione anaerobica e un inceneritore, come cittadini rivendichiamo il diritto di esprimere il dubbio sulla bontà e l'efficienza di queste scelte", spiegano i promotori dell'iniziativa, "Scelette che a nostro avviso, rispondono ad una logica economica e sociale che ritiene di risolvere il problema dei rifiuti nella fase finale e non pianificando un modello che si ponga come obiettivo la riduzione della quantità dei rifiuti. La scusa dei fondi del PNRR e del Giubileo imminente ha accelerato e presentato come unica soluzione al problema dei rifiuti romani la costruzione di due mega impianti di digestione anaerobica a Casal Selce e Cesano e di un Inceneritore a Santa Palomba. L'assemblea pubblica nasce dalla necessità sentita delle persone di capire bene in che cosa consistano questi impianti e quali siano le conseguenze per l'ambiente e per la salute umana. L'assemblea sarà anche un momento per rilanciare un percorso cittadino che vedrà la costruzione di assemblee pubbliche in tutto il territorio romano. Perché una

soluzione alternativa esiste, e la questione dei rifiuti è affare di tutti". L'assemblea si aprirà con l'intervento dell'esperto ambientale del Comitato Alternativa Sostenibile, Giancarlo Ceci, che risponderà alle domande "Cos'è un Biodigestore Anaerobico? Cos'è un Inceneritore? Viene rispettata la cosiddetta economia circolare?". L'attivista di Cattive Ragazze e del Comitato Si economia Circolare No Biodigestore, Barbara Piccini entrerà nel merito degli aspetti legislativi. Elisabetta Papini del Forum del Diritto alla Salute interverrà sugli aspetti che riguardano la salute pubblica, mentre il ricercatore Fabio Musmeci spiegherà quali sono i progetti alternativi.

Traffico illecito di rifiuti, sequestrato a Ceccano impianto di depurazione



Traffico illecito di rifiuti e inquinamento ambientale. Per queste accuse i carabinieri del Nipaa e della Forestale di Frosinone stanno eseguendo un'ordinanza di applicazione di misure cautelari reali e personali decisa dal gip di Roma su

richiesta della Direzione distrettuale antimafia. Nell'inchiesta sono chiamate in causa 14 persone e quattro società. Il giudice ha deciso una misura della custodia cautelare in carcere ed una agli arresti domiciliari. Sequestrato nel territorio di Cec-

cano anche un impianto di depurazione consortile oltre a quote della società che lo gestisce, ed il profitto del reato: oltre un milione di euro. Perquisizioni della sede legale e delle sedi operative della società che gestisce il depuratore.

Pronto Soccorso del S. Camillo, la visita dell'assessore Regionale Alessio D'Amato

"Mi sono recato personalmente a verificare l'attuale situazione presso il pronto soccorso dell'azienda ospedaliera San Camillo e a parlare con i professionisti che sono tra i migliori in Italia nella gestione delle patologie tempo dipendenti. Al momento della visita in pronto soccorso erano presenti 12 pazienti in attesa, i pazienti in trattamento erano 30 di cui 10 in codice rosso e in attesa di ricovero 65 pazienti per un totale di 115 pazienti. Le ambulanze bloccate erano zero", così l'assessore alla sanità della Regione Lazio, Alessio D'Amato, al termine del sopralluogo. "Ho

trovato una situazione impegnativa, ma sicuramente non critica tale da pregiudicare l'assistenza e soprattutto i professionisti sono motivati a lavorare per migliorare le performance e continuare a salvare la vita alle persone. Va migliorata l'area di attesa dei parenti, così come anche il percorso della comunicazione e informazione e su questo ho chiesto un impegno al Direttore generale Narciso Mostarda. E' stato comunque disposto un audit a cura della direzione regionale. Domani è prevista la firma del protocollo con Cittadinanzattiva e Simeu" ha aggiunto.

Tre padiglioni dell'ex Mattatoio all'Università Roma Tre

L'Amministrazione Capitolina ha dato il via libera a una proposta di delibera a firma dell'assessore al Patrimonio e alle Politiche Abitative Tobia Zevi, che sarà sottoposta all'approvazione dell'Assemblea. Con il provvedimento si autorizza la concessione a titolo gratuito all'Università degli Studi Roma Tre di alcuni padiglioni ed aree pertinenziali ricadenti all'interno del complesso denominato "ex Mattatoio", nel quale la stessa Università già fruisce di alcuni

spazi. Circa 15.000 metri quadri di superficie lorda saranno a disposizione dell'Università che riqualificherà l'area, garantendo la conservazione e l'ammmodernamento strutturale e tecnologico dei beni monumentali del complesso. Il progetto di ristrutturazione prevede diverse destinazioni d'uso a favore delle attività didattiche e di ricerca, tra cui una biblioteca dipartimentale, uffici per professori e ricercatori e un laboratorio di prove materiali.

BluePower

ENTRA IN BLUEPOWER

info@bluepowersrl.it
+39 075 9275963

Via B. Ubaldi, SNC - 06024 - Gubbio (PG)

amicitytv

GARI TV

CONFIMPRESE ITALIA

CONFIMPRESE ROMA
area metropolitana

Confimprese Italia è la Confederazione Italiana della Micro, Piccola e Media Impresa
Confimprese Italia è un "sistema plurale" a cui appartengono a vario titolo oltre 80.000 imprese e professionisti con una nutrita rappresentanza dei pensionati!

tel. 06.78851715 info@confimpreseitalia.org

In centro a Roma dehors nell'illegalità, il Campidoglio vuole vederci chiaro

La commissione capitolina Commercio, presieduta dal consigliere Pd Andrea Alemani, lavora su regole differenziate e più stringenti per le occupazioni di suolo pubblico nell'area del centro storico di Roma. Nella seduta odierna l'assessore al commercio del I Municipio Iacopo Scatà ha, infatti, lanciato un grido d'allarme sulla moltiplicazione "fuori controllo" dei dehors nel centro di Roma: "siamo a oltre 3mila occupazioni con regole Covid sulle oltre 6mila in tutta la città: una esagerazione di richieste che non riusciamo a controllare, né per quanto riguarda gli schiamazzi né per le metrature". Nel I Municipio,

ha spiegato il presidente Alemani, "si concentra oltre il 50% dei dehors nati con il Covid, seguito dal II Municipio con circa mille presenze, e un centinaio ciascuno nei rimanenti municipi". Il I Municipio, nella seduta odierna di commissione cui ha preso parte anche l'assessora capitolina alle Attività produttive Monica Lucarelli, ha chiesto "che nella delibera ponte con cui l'amministrazione intende superare la fase emergenziale, ci siano aggiustamenti che servano a ridurre le occupazioni Covid in I Municipio". Il Municipio propone per la propria area "il blocco delle nuove Osp, regole più precise per la



determinazione delle metrature, e che si specifichino bene i diritti dei terzi che non devono essere lesi". L'assessora Lucarelli ha annunciato che è intenzione dell'amministrazione capitolina "di tenere insieme le varie necessità: consentire agli esercenti di la-

vorare, in questo momento di ripresa in cui sta tornando il turismo in città, ma anche tenere in considerazione la necessità di una vita in quella parte della città. Nella fase Covid - ha ammesso l'assessora - si è chiuso un occhio, forse due, ma dobbiamo assolutamente

tornare a una situazione nelle regole". "Tra oggi e domani - ha spiegato Lucarelli - arriveremo a definire una delibera, in cui abbiamo recepito indicazioni arrivati dalla commissione, dai consiglieri, ma anche dalle categorie, che adesso abbiamo passato al dipartimento Mobilità per gli aspetti di competenza, per arrivare a una delibera congiunta". "Una delibera che passasse per la Giunta - ha ricordato Lucarelli - avrebbe un iter più lungo di una delibera di commissione che arriva dritta in Aula. Per questo auspico una stretta collaborazione per una soluzione rapida della situazione".

Troncarelli (Regione Lazio): "2,9mln per i servizi educativi dell'infanzia"

Apertura di nuovi servizi educativi integrativi comunali; riqualificazione di edifici scolastici di proprietà pubblica; costruzione di nuove strutture pubbliche per realizzare "Poli per l'infanzia"; avvio di nuove Sezioni Primavera comunali. Queste alcune delle finalità da perseguire con gli oltre 2,9 milioni stanziati dalla Regione Lazio nell'ambito della programmazione delle risorse del Fondo nazionale per il sistema integrato di educazione e istruzione dalla nascita sino ai sei anni, per l'annualità 2021, che si vanno ad aggiungere alle precedenti risorse erogate, per un complessivo di 27 milioni. "Già ad agosto 2021 siamo intervenuti con la prima quota di ripartizione delle disponibilità del Fondo nazionale - spiega l'assessore alle Politiche sociali, welfare, beni comuni e Asp Alessandra Troncarelli -. Con oltre 24 milioni abbiamo abbattuto i costi delle rette, aiutando le famiglie ad

assicurare percorsi educativi di qualità ai loro figli; abbiamo investito sulla formazione continua del personale educativo e incentivato la riqualificazione degli edifici di proprietà pubblica destinati ai servizi di scuola dell'infanzia e asili nido. Oggi, con questi ulteriori 2,9 milioni, proseguiamo nella promozione, sul territorio regionale, di un sistema integrato di servizi educativi per la prima infanzia quantitativamente e qualitativamente omogeneo". "Vogliamo supportare tutti quegli strumenti che concorrono a un'adeguata crescita educativa dei più piccoli, garantendo una formazione di qualità, pari opportunità di istruzione, una sana relazione tra bambine e bambini in modo da stimolare l'interazione e la condivisione - conclude l'assessore Troncarelli - inoltre, ribadiamo il nostro sostegno alle famiglie per stabilire un corretto equilibrio e bilanciamento tra la vita familiare e

quella lavorativa, comportando una migliore organizzazione della routine quotidiana. Infine, attraverso l'incentivazione dei 'Poli per l'infanzia', puntiamo a consolidare il sistema integrato di educazione e istruzione dai primi mesi di vita fino al compimento dei sei anni di età e a favorire la continuità educativa dei più piccoli". Commissione Sanità regionale, terminato esame delle norme per la sperimentazione dello psicologo per le cure primarie. La commissione Sanità del Consiglio regionale ha terminato l'esame degli emendamenti alla proposta di legge che introduce nel Lazio la sperimentazione dello psicologo per le cure primarie. Il provvedimento era stato illustrato precedentemente, poi, dopo le audizioni con associazioni di categoria ed esperti in materia, è stato necessario un confronto con gli uffici legislativi, visto che provvedimenti analoghi approvati in altre Re-



gioni, erano stati oggetto di impugnazione di fronte alla Corte costituzionale da parte del Governo.

Questo lavoro ha portato alla stesura di diversi emendamenti, approvato nella seduta di oggi, che hanno portato a modificare la natura stessa della figura dello psicologo per le cure primarie che diventa una figura di carattere socio-assistenziale. Il provvedimento, prima del voto finale da parte della commissione, dovrà adesso essere esaminato dalla commissione Bilancio per l'analisi delle norme finanziarie.



★ Stampa quotidiani e periodici
su rotativa offset a colori e in bianco e nero



★ Progetti grafici
bigliettini da visita,
locandine, manifesti,
volantini, brochure,
partecipazioni, inviti,
carte intestate,
menu, buste ecc...



★ Stampa riviste e cataloghi

Roma - Via Alfana, 39 tel 0633055200 - fax 06 33055219



ELPAL CONSULTING S.R.L.

BUSINESS CORPORATE • FINANCE • TAX & LEGAL • REAL ESTATE



TI AIUTIAMO A
REALIZZARE I TUOI SOGNI

ELPAL CONSULTING S.r.l. nasce dalla passione per lo sviluppo e la programmazione delle società dell'Amministratore Unico Dott. Paltoni Alessandro. Con una trentennale iscrizione all'ordine dei Dottori Commercialisti, il Dott. Alessandro Paltoni ha ottenuto grande esperienza nella gestione dell'azienda.

ELPAL CONSULTING S.r.l. grazie ai numerosi rapporti di collaborazione e partenariato con i migliori studi legali, contabili, agronomici, gli Istituti finanziari e strutture di Real Estate, è in grado di fornire una consulenza globale all'impresa.

L'obiettivo di ELPAL CONSULTING S.r.l. è fornire all'imprenditore ogni strumento necessario per intraprendere decisioni strategiche, colmando il più possibile i limiti delle asimmetrie informative presenti nel mercato.



I professionisti del settore Finance, partendo dall'analisi di bilancio, soffermandosi sull'analisi del cash flow e delle logiche di interpretazione della riclassificazione, possono fornire assistenza nella programmazione finanziaria e nella redazione del business plan. Obiettivo dell'Area è quello di offrire servizi di consulenza su scelte di investimento e la valutazione d'azienda nell'ottica di operazioni ordinarie e straordinarie.



La Divisione Tax & Legal offre servizi completi e personalizzati di consulenza contabile e fiscale, ordinaria e straordinaria, quali pareristica ed assistenza fiscale di natura continuativa, di consulenza per operazioni di ristrutturazione societaria, contenzioso tributario, gestione delle crisi aziendali, controllo di gestione ed operazioni di acquisizione/cessione.



I professionisti del settore Corporate, attraverso i numerosi sistemi di controllo, della gestione ordinaria e straordinaria dell'impresa, si pongono l'obiettivo di seguire la stessa in tutte le fasi aziendali, anticipare eventuali problematiche ed ottimizzare i processi strutturali ed operativi dall'azienda sono i principi cardine dell'area.



I nostri professionisti del settore Real Estate mettono a disposizione le proprie conoscenze per migliorare le performances delle aziende, supportano l'impresa in ogni fase del ciclo di vita egli investimenti immobiliari. Sosteniamo i nostri Clienti alla ricerca dell'immobile adeguato al proprio Business, a seconda delle sue singolari esigenze, offrendo assistenza riguardo strategie contrattuali e finanziarie, fino all'eventuale commercializzazione attraverso la ricerca di possibili acquirenti o utilizzatori. Aiutiamo l'azienda nella scelta della giusta modalità di accesso al credito, vantandoci di un approccio Tailor-Made che ci permette di concentrarsi sulle vere esigenze e disponibilità del Cliente come anche valorizzazione, gestione e dismissione dell'Asset. Restiamo a fianco dei nostri partners dedicando loro un'assistenza a trecentosessanta gradi.

L.go Luigi Antonelli, 10 - 00145 Roma - Tel. 06 5413032